

Paolo Icaro Chissotti nasce a Torino nel 1936. A partire dal 1958 frequenta lo studio di Umberto Mastroianni e comincia a praticare la scultura. Nel 1960 si trasferisce a Roma, dove nel 1962 tiene la sua prima mostra personale alla Galleria Schneider. Nel 1964 partecipa alla *III Biennale d'Arte della Ceramica* di Gubbio, ottenendo il premio del Ministero per il Commercio con l'Estero. Nel 1965 è invitato alla IX Quadriennale di Roma. Nel 1966 si trasferisce a New York, dove risiede sino al 1968. Oltreoceano nascono le *Forme di spazio* (1967), ribattezzate subito dopo *Gabbie*, strutture in profilati metallici in cui la scultura da occupare lo spazio si fa luogo, origine di spazio.

Durante gli anni del soggiorno oltreoceano mantiene stretti contatti con la situazione artistica italiana. Nel 1967 ha una personale alla Galleria La Tartaruga di Roma ed è invitato da Germano Celant a partecipare alla mostra *Arte Povera Im-spazio*, che ha luogo alla Galleria La Bertesca di Genova, città dove si trasferisce al ritorno in Italia. Nel 1968 alla Bertesca tiene una mostra personale il cui titolo, *Faredisfarerifarevedere*, è paradigmatico della sua poetica. "Icaro esplora lo spazio: uno spazio da esperire col corpo, da misurare in senso fisico e mentale, da ricercare nel divenire del tempo. Uno spazio da raccontare, dove progetto e accidentalità, sacrale intimità e sottile ironia si fondono, conducendo la ricerca verso un continuo *faredisfarerifarevedere* della forma e del pensiero" (Lara Conte).

Fra il 1968 e il 1969 partecipa alle principali rassegne dell'avanguardia artistica internazionale, che sanciscono l'affermazione di tendenze come l'arte povera, l'arte concettuale e la process art. Realizza infatti azioni al *Teatro delle mostre*, Galleria La Tartaruga, Roma (1968), a *Arte Povera + Azioni Povere*, Amalfi (1968); è inoltre invitato a *Op Losse Schroeven. Situaties en cryptostructuren* tenutasi allo Stedelijk Museum di Amsterdam (1969) e a *When Attitudes Become Form* curata da Harald Szeemann presso la Kunsthalle di Berna (1969).

Nel 1971 si trasferisce nuovamente negli Stati Uniti, nel Connecticut, dove soggiorna per tutto il decennio. Durante gli anni settanta realizza cicli di lavori come *I luoghi del punto* e le *misure intime*, percorsi di misurazione del corpo declinati attraverso l'utilizzo di materiali plastici diversi. Si avvicina allora al gesso, materiale che agisce sul tempo, conservando l'impronta del gesto rapido che lo ha plasmato. "Solo – o combinato con la pietra, il vetro, il legno, il piombo, la carta – [...] il gesso diviene per lui materia d'eccellenza, in grado di restituire stati differenti dei volumi (levigatezze, scontrosità, solidità, fluidità), la loro tensione ed energia" (Mario Bertoni).

Nel corso degli anni settanta e ottanta tiene mostre personali in importanti gallerie europee e americane, fra le quali si ricordano: Verna, Zurigo (1972, 1974, 1978, 1985); Françoise Lambert, Milano (1976); Marilena Bonomo, Bari (1976); Massimo Minini, Brescia (1977, 1982, 1989); Paul Maenz, Colonia (1978), Hal Bromm, New York (1978, 1979); Jack Tilton, New York (1985, 1986, 1989).

All'inizio degli anni ottanta si trasferisce definitivamente in Italia. Nel 1982 ha una mostra personale al PAC – Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano; nel 1987 tiene una personale alla Palazzina dei Giardini di Modena presentata da Dore Ashton e Pier Giovanni Castagnoli. Nel 1995 Danilo Eccher cura una sua mostra antologica alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento. Nel corso degli anni Novanta è invitato a partecipare a numerose mostre collettive. Si segnalano: *Arte italiana degli ultimi quarant'anni. Materiali anomali*, Galleria d'Arte Moderna, Bologna (1997); *Au rendez-vous*

*des amis. Identità e opera*, a cura di Bruno Corà, Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato (1998); *Immagini. Arte italiana dal 1942 ai nostri giorni*, a cura di Fabrizio D'Amico, European Central Bank, Francoforte (2000).

Nel 2006 è presente alla rassegna *Museo Museo Museo. 1998-2006 Duecentocinquanta nuove opere per la GAM* presso Torino Esposizioni, dove viene esposto il nucleo di opere acquisito dalla GAM – Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino nel 2005. Nell'ottobre 2007 è invitato a realizzare un intervento permanente per l'Italian Department della UCLA – University of California at Los Angeles.

Fra le personali degli ultimi anni si segnalano: *Faredisfarerifarevedere*, a cura di Mario Bertoni, Centro d'Arte e Cultura Chiesa di San Paolo, Modena (2008); *Le pietre di marmo*, mostra omaggio nell'ambito della *XXV Biennale di Scultura di Gubbio*, a cura di Giorgio Bonomi (2008); *Biografia ideale*, a cura di Ludovico Pratesi, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (2009); *15 Stele 15*, a cura di Lara Conte, Parma, Galleria Niccoli (2010). Ha inoltre partecipato a numerose mostre collettive, fra cui *Time & Place: Milano – Torino. 1958-1968*, a cura di Luca Massimo Barbero (2008; itinerante) e *Italics. Arte italiana fra tradizione e rivoluzione 1968-2008*, a cura di Francesco Bonami (2008-2009). Nel 2010 è presentato da Massimo Minini nella sezione *Back to the future* di Artissima.

Vive a lavora a Tavullia, in provincia di Pesaro.